

**VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 9/16**  
**RIUNIONE DEL 25 LUGLIO 2016**

Il giorno 25 luglio 2016, alle ore 10,20, regolarmente convocato per le ore 10,00 con rettorale prot. n. 10905 del 19.07.2016, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

1. Comunicazioni del Presidente
2. Ratifica decreti

**NORMATIVA**

3. Modifica art. 11, c.3 Statuto – Parere MIUR
4. Regolamento di Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità (Art. 11, c. 2 lett. c Statuto)
5. Regolamento di Ateneo in materia di sperimentazione animale (Art. 11, c. 2 lett. c Statuto)
6. Regolamento per lo svolgimento dell'attività in telelavoro per il personale tecnico-amministrativo (Art. 11, c. 2 lett.c Statuto)

**DIDATTICA**

7. Linee guida dell'Accreditamento periodico Sistema AVA (consultazione comunità scientifica)

**RICERCA**

8. Proposta attivazione *spin off* approvato Arcadia Srl – Richiesta parere
9. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

Prof. Alessandro RUGGIERI	Rettore, Presidente
Prof.ssa Anna Maria FAUSTO	Pro-Rettrice Vicaria
Prof.ssa Elina FILIPPONE	Direttore DISUCOM
Prof. Nicola LACETERA	Direttore DAFNE
Prof. Alessandro MECHELLI	Direttore DEIM
Prof. Giuseppe NASCETTI	Direttore DEB
Prof. Giuseppe SCARASCIA MUGNOZZA	Direttore DIBAF
Prof. Giulio VESPERINI	Direttore DISTU
Prof.ssa Carla CARUSO	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica
Dott. Fabio RECANATESI	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica
Prof.ssa Raffaella PETRILLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale
Dott. Stefano PIFFERI	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale
Dott. Pierluigi FANELLI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato
Geom. Paolo OTTAVIANI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo

<b>P</b>	<b>AG</b>	<b>A</b>
X		
	X	
X		
X		
X		
X		
X		
	X	
	X	
X		
X		
X		
	X	

Sig.ra Maria SAVELLI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Dott.ssa Maria Adele SAVINO	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Sig. Davide MARINI	Rappres. degli studenti
Dott.ssa Martina PERELLI	Rappres. degli studenti
Sig. Pietro VENTURINI	Rappres. degli studenti

	X	
X		
	X	
X		
X		

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il Direttore Generale Avv. Alessandra Moscatelli, con funzioni di segretario.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Rettore informa che i punti 2 e 8 all'odg sono ritirati.

## **1. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

- 1.1. Il Rettore comunica che il Consiglio di Amministrazione del 26.7.2016 delibererà in merito all'avvio delle procedure di selezione per la chiamata di professori di prima fascia (DM 30 marzo 2016 – Piano straordinario 2016) e per il reclutamento di ricercatori a t.d. (DM 18 febbraio 2016 – Piano straordinario 2016). I relativi bandi saranno pubblicati intorno al 10 agosto p.v.
- 1.2. Il Rettore comunica che si è in attesa della comunicazione ministeriale circa l'assegnazione relativa al differenziale dei punti organico riassegnata agli atenei. Entro il mese di luglio il Ministero dovrebbe comunicare anche l'assegnazione del FFO (parte legata al costo *standard*) mentre la quota premiale collegata alla VQR dovrebbe essere assegnata non prima del mese di dicembre.
- 1.3. Il Rettore informa che all'inizio del mese di agosto saranno pubblicati i provvedimenti ministeriali che consentiranno l'avvio delle procedure di Abilitazione Scientifica Nazionale (D.M. che definisce i valori-soglia degli indicatori di impatto della produzione scientifica nonché i decreti direttoriali relativi al bando Commissari e al bando Candidati).
- 1.4. Il Rettore comunica la probabile pubblicazione a fine agosto del provvedimento per il reclutamento straordinario di 500 professori universitari intitolato a Giulio Natta al quale potranno accedere docenti stranieri e italiani anche se non in possesso dell'abilitazione nazionale.
- 1.5. Il Rettore sensibilizza i Direttori sulla necessità di impegnare la segreteria amministrativa dei Dipartimenti nella conclusione delle operazioni di riclassificazione economica e di ricostruzione dello stato patrimoniale. Tali operazioni, che sono connesse alla chiusura del conto consuntivo dell'esercizio 2015, risultano indispensabili anche per la quantificazione dell'avanzo di amministrazione, essenziale ai fini della predisposizione del bilancio di previsione es. 2017.

Tenuto conto della complessità e della innovatività delle attività da svolgere e sentito il prof. V. Sforza, delegato per le funzioni di indirizzo in materia di bilancio unico e contabilità economico-patrimoniale ed analitica, con D.R. n. 281/16 del 06.04.2016, è stato istituito un gruppo di lavoro per il coordinamento delle attività da svolgere in merito alla consuntivazione dello stato patrimoniale iniziale e della consuntivazione economico-patrimoniale dell'esercizio 2015. Il gruppo di lavoro, coordinato dal dott. P. Ceccarelli e costituito dai responsabili amministrativo-contabili dei centri di spesa dell'Ateneo, è stato nominato per favorire una azione coordinata sia sotto il profilo metodologico che sotto il profilo della tempistica delle attività da svolgere e il rispetto dei tempi programmati per l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio 2015. Fa presente che, qualora necessario, potranno anche essere previste eventuali forme di collaborazione, da parte di studenti e neo-laureati con specifica preparazione, per supportare le strutture amministrative in modo da completare le attività nei tempi programmati.

Il Direttore Generale precisa che il termine stabilito dal RAFC per l'approvazione del bilancio consuntivo è il 30 aprile. La *dead line* per la trasmissione al MEF della omogenea redazione è comunque il 30 settembre 2016. Da ciò deriva la necessità che i lavori di competenza delle segreterie amministrative dei dipartimenti vengano terminati entro la prima decade di settembre. Il Direttore Generale ritiene che il reclutamento di studenti e neo-laureati a supporto delle predette attività possa avvenire eventualmente mediante l'emanazione di un bando per l'attribuzione di apposite borse di studio.

Il prof. Mechelli concorda con la proposta del Direttore Generale ma nel contempo segnala anche l'urgenza di destinare al DEIM una unità di personale tecnico-amministrativo per supportare il segretario amministrativo, almeno nel periodo di assenza dal servizio per malattia e maternità di più unità afferenti al suo dipartimento.

Il Rettore assicura che verrà valutata la soluzione più rapida e conforme alla normativa vigente in funzione della disponibilità delle risorse.

- 1.6. Il Rettore ricorda il seguente programma dell'*open day* previsto nel prossimo mese:
- 12 settembre - Complesso S. Maria in Gradi: presentazione generale dell'Ateneo
  - 13 e 14 settembre - Sedi dei Dipartimenti: presentazioni dei corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico
  - 15 settembre - Sede di Civitavecchia: presentazione dei corsi di laurea in Scienze ambientali (DEB) e in Economia aziendale (DEIM)
  - 19 settembre - Sede di Rieti: presentazione del corso di laurea in Scienze della Montagna (DAFNE).
- Nelle suddette date sarà possibile sostenere gratuitamente il *test* di ingresso.

## **2. RATIFICA DECRETI**

Il punto è ritirato.

## **3. MODIFICA ART. 11, C.3 STATUTO – PARERE MIUR**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

### ***"1. Quadro normativo di riferimento***

- Legge 9 maggio 1989, n. 168
- Legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n.480/12 del 08.06.2012;

### **2. *Situazione attuale***

*L'art. 11 dello Statuto, rubricato "Senato Accademico", disciplina, al comma 3, la composizione dell'organo accademico, secondo il dettato normativo della legge 30/12/2010, n. 240, che all'art. 2, comma 1, lett. f) stabilisce: "le Università statali provvedono a modificare i propri Statuti in materia di organizzazione e di organi di governo dell'ateneo ... con l'osservanza dei seguenti principi e criteri direttivi: ... f) costituzione del Senato Accademico su base elettiva, in un numero di membri proporzionato alle dimensioni dell'ateneo e non superiore a trentacinque unità, compresi il rettore e una rappresentanza degli studenti; composizione per almeno due terzi con docenti di ruolo, almeno un terzo dei quali direttori di dipartimento, eletti in modo da rispettare le diverse aree scientifico-disciplinari dell'ateneo".*

*Il testo dell'art. 11, c. 3 lett. c) dello Statuto, in particolare, contempla la componente dei docenti di ruolo, nominati su base elettiva, tra cui 7 Direttori di Dipartimento; la norma teneva conto del numero dei Dipartimenti attivi all'epoca di adozione dello Statuto prevedendo la presenza di tutti i Direttori.*

*A seguito della proposta del Senato Accademico (delibera del 27 aprile 2015) relativa alla richiesta di soppressione del Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali, in applicazione dell'art. 16 del Regolamento Generale di Ateneo, per difetto dei requisiti dimensionali previsti, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 aprile 2015 ha deliberato la soppressione del DISBEC a far data dal 1° Novembre 2015. Conseguentemente, viene meno la figura del relativo Direttore di Dipartimento nella composizione della rappresentanza in Senato Accademico.*

*Su iniziativa del Rettore, è stata sollecitata la modifica dell'art. 11, c. 3 dello Statuto, prevedendo il numero di sei Direttori di Dipartimento, anziché i sette indicati nel testo vigente.*

*Per garantire il rispetto delle percentuali fissate dall'art. 2, comma 1 lett. f) della L.240/10, sulla componente minima dei docenti di ruolo in seno al Senato Accademico e rilevata l'opportunità di includere, tra i componenti stessi, anche una rappresentanza dei Presidenti dei Corsi di studio, in numero di 2, è stato ridefinito il numero complessivo dei componenti del Senato che, complessivamente, diviene pari a 21 membri.*

*La relativa proposta è stata approvata dal Senato Accademico in data 28 giugno u.s. e contestualmente, con nota prot. n.9838, inviata al MIUR- Dipartimento per la Formazione*

*Superiore e la Ricerca- D.G. per la Programmazione, il Coordinamento e il Finanziamento delle Istituzioni della Formazione Superiore, ai fini dell'esercizio del previsto controllo di legittimità e di merito ai sensi dell'art. 6, commi 9 e 10, Legge 168/89.*

*In data 22 luglio 2016 è pervenuta la nota MIUR prot. 0011105, pari data, nella quale la Direzione Generale ha espresso l'avviso che sia necessario riformulare la disposizione statutaria eliminando il riferimento ai presidenti dei corsi di studio nella composizione dell'organo di governo. Ciò, in quanto l'articolo 2, comma 1, lettera s), della legge n. 240 del 2010, dispone il divieto per i componenti del Senato di ricoprire altre cariche accademiche ed i presidenti di corso di studio sono riconducibili, a tutti gli effetti, al concetto di carica accademica, come delineato dall'articolo 13, commi 2 e 6, del D.P.R. 382/1980.*

*Il MIUR evidenzia, inoltre, l'opportunità di integrare l'articolo 39 dello Statuto, attuando quanto previsto dal predetto art. 2, comma 1, lettera s), della legge 240/2010.*

### **3. Proposta di delibera**

*Nell'odierna seduta il Senato Accademico è chiamato ad assumere una deliberazione in relazione agli adeguamenti suggeriti dal MIUR."*

Il Rettore prosegue illustrando al Senato le diverse opzioni che si possono seguire:

- 1) resistere in base a quanto previsto dalla Legge 240 che all'art. 2, co.1, lett. s) non fa specifico divieto ai componenti del senato accademico di ricoprire la carica di Presidenti di Corsi di Studio. Tale opzione potrebbe comportare però il rischio che il MIUR presenti ricorso al TAR per impugnare lo Statuto. Il Ministero infatti interpreta in senso lato il concetto di carica accademica estendendolo anche ai Presidenti dei Corsi di Studio con esplicito riferimento a norme comunque attualmente vigenti;
- 2) riformulare la modifica statutaria sulla base delle osservazioni ministeriali individuando una soluzione equilibrata che non alteri le percentuali fissate dall'art. 2, co.1, lett. f) della L. 240/10. Tale opzione comporta la necessità di convocare un'apposita seduta del Senato Accademico all'inizio del mese di settembre p.v. in vista dell'urgenza dell'espletamento della procedura elettorale prevista per la ricostituzione del Senato per il quadriennio 2016-2020. Considerato il numero dei componenti assenti alla odierna riunione e l'oggetto della delibera, potrebbe risultare opportuno il rinvio della trattazione dell'argomento anche al fine di consentire la condivisione della proposta di modifica statutaria da un più ampio numero di senatori.

Il Prof. Lacetera concorda sulla opportunità di rinviare al mese di settembre la riformulazione della disposizione statutaria tenendo conto delle osservazioni ministeriali.

Il Prof. Nascetti esprime perplessità sulla posizione assunta del Ministero in assenza di un espresso riferimento nella legge 240/2010 ai Presidenti dei Corsi di Studio come carica accademica. La proposta approvata all'unanimità dal Senato rappresenta, a suo avviso, una scelta corretta ed un giusto riconoscimento al lavoro gravoso e di responsabilità svolto dai Presidenti dei Corsi di Studio.

Il Prof. Mechelli, per ragioni di ordine politico, condivide l'opportunità di non resistere alle osservazioni del Ministero. Nella riformulazione della disposizione statutaria ritiene però

necessario evidenziare le precise ragioni che hanno motivato l'iniziale proposta dell'Ateneo e la convinzione della legittimità della scelta di introdurre nella composizione del Senato la rappresentanza dei Presidenti dei Corsi di Studio. Concorda sulla proposta di rinviare la trattazione dell'argomento considerato anche il numero dei componenti presenti alla odierna riunione e la necessità della condivisione della nuova proposta di modifica dello statuto dall'unanimità dei senatori o comunque dal più ampio numero di componenti.

Il Prof. Vesperini concorda con gli interventi dei colleghi circa l'opportunità di tener conto delle osservazioni ministeriali e di rinviare la trattazione dell'argomento al mese di settembre. Fa rilevare inoltre la necessità di avere massima chiarezza dal punto di vista giuridico sull'orientamento del Ministero circa il concetto di cariche accademiche da cui potrebbero scaturire una serie di conseguenze su altri aspetti della vita dell'Ateneo.

Anche il dott. Pifferi ritiene opportuno evidenziare al Ministero le ragioni che hanno condotto l'Ateneo a proporre la rappresentanza dei Presidenti dei Corsi di Studio tra i componenti del Senato nonché le future conseguenze che potrebbero derivare su vari aspetti della vita dell'Ateneo a seguito dell'interpretazione ministeriale del concetto di carica accademica. Considerata inoltre la natura dell'argomento di rilevanza per tutte le anime che fanno parte del Senato, concorda di rinviare la trattazione dell'argomento alla prossima riunione del mese di settembre.

Anche la dott.ssa Savino concorda sull'opportunità di rinviare l'argomento al mese di settembre.

La prof.ssa Filippone condivide l'orientamento manifestato dai colleghi di recepire le osservazioni ministeriali e di rinviare l'argomento alla prossima riunione di settembre. Fa osservare come le funzioni del Presidente di Corso di Studio siano sempre più importanti e di responsabilità. Ritiene necessario comunque chiedere al MIUR di elencare quali siano le cariche accademiche, oltre a quelle indicate nella legge 240/2010, al fine di fornire agli Atenei massima chiarezza sulla materia.

Il Rettore precisa che il non resistere alle osservazioni ministeriali è una scelta politica. Ritiene non opportuno opporsi al MIUR in quanto rappresenta la nostra Amministrazione di riferimento. Inoltre, considerato che il MIUR potrebbe impugnare lo Statuto a fronte del mancato adeguamento della norma statutaria ai suggerimenti di cui alla nota del 22 luglio u.s., va valutata la fondatezza dell'eventuale ricorso del MIUR in quanto le argomentazioni ministeriali sono comunque agganciate a disposizioni normative attualmente vigenti, ancorché ad avviso dell'Ateneo non pertinenti in questo ambito relativo alle incompatibilità. Propone quindi di rinviare la trattazione dell'argomento alla prossima riunione, che viene all'uopo fissata nel pomeriggio del 6 settembre 2016.

Il Senato Accademico,

**VISTA** la legge 30 dicembre 2010, n. 240 *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”*;

**VISTO** lo Statuto di Ateneo vigente emanato con Decreto Rettorale n. 480/2012 dell'8 giugno 2012 ed in particolare l'art.11, c.3 lett.c) e l'art. 39, comma 1;

**VISTA** la delibera del Senato Accademico del 27 aprile 2015, con la quale è stata proposta al Consiglio di Amministrazione la soppressione del Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali in applicazione dell'art. 16, c. 3 del Regolamento Generale di Ateneo ed in considerazione della carenza del previsto requisito dimensionale di cui all'art. 16, c.1, del predetto Regolamento;

**VISTA** la delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2015 che ha disposto la soppressione del DISBEC a far data dal 1° novembre 2015;

**RITENUTO** necessario adeguare il testo dell'art. 11, comma 3 dello Statuto di Ateneo relativo alla composizione del Senato Accademico, riducendo il numero dei Direttori di Dipartimento a 6 membri ed introducendo la rappresentanza dei Presidenti dei Corsi di studio, in numero di due, per consentire il rispetto delle percentuali fissate dall'art. 2, comma 1 lett. f) della Legge 240/10;

**VISTA** la delibera del Senato Accademico del 28 giugno 2016;

**VISTA** la nota prot. n.9838 del 28 giugno 2016 inviata al MIUR;

**PRESO ATTO** delle indicazioni del MIUR in data 22 luglio 2016,

rinvia la trattazione dell'argomento alla prossima riunione del 6 settembre p.v. concordando sulla opportunità di riformulare le disposizione statutarie degli artt. 11, comma 3, lett. c) e 39 tenendo conto delle osservazioni ministeriali di cui alla nota del 22 luglio 2016.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

#### **4. REGOLAMENTO DI ATENEO PER LA STIPULA DEGLI ACCORDI INTERNAZIONALI E L'ACCESSO AI FONDI PER LA MOBILITÀ (ART. 11, C. 2 LETT. C STATUTO)**

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

##### **“1. Quadro normativo di riferimento**

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;*
- *L. 30 dicembre 2010, n. 240 recante “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché' delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”;*
- *Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, emanato con Decreto Rettorale n. 143/15 del 12 febbraio 2015.*

##### **2. Situazione attuale**

*Il Regolamento di Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità è stato oggetto di osservazioni da parte del il C.d.A., con delibera assunta in data 21 aprile 2016.*

*Le predette osservazioni sono state recepite nel testo del Regolamento in esame, portato poi nuovamente all'esame del Senato Accademico e del C.d.A.*

*Il Senato Accademico nella riunione del 28 giugno 2016 ha accolto la proposta di modifica in prima lettura; nella seduta del 12 luglio il C.d.A. ha espresso parere favorevole al nuovo testo.*

*Nella seduta odierna si sottopone di nuovo al S.A. il testo aggiornato del predetto Regolamento per l'approvazione definitiva.*

##### **3. Proposta di delibera**

*Il Senato Accademico è chiamato ad approvare definitivamente la proposta di modifica del Regolamento sopra indicato, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto.”*

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, “Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica”;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08 giugno 2012;

VISTA la Legge 30.12.2010, n. 240 recante “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché' delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”;

VISTO il “Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità” emanato con D.R. n. 143/15 del 12 febbraio 2015;

VISTO il “Regolamento di Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità” emanato con D.R. 496/15 del 13 maggio 2015;

VISTA la delibera del C.d.A., assunta in data 21 aprile 2016, con la quale è stato dato mandato all'amministrazione di modificare il testo del predetto Regolamento secondo i criteri suggeriti dalla Commissione nominata dallo stesso C.d.A. allo scopo di valutare le richieste di finanziamento delle spese di viaggio dei docenti;

VISTA la delibera del S.A., assunta in data 28 giugno 2016, con la quale è stata approvata in prima lettura la conseguente modifica del "Regolamento di Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità";

VISTA la delibera del C.d.A. del 12 luglio 2016 che ha espresso parere favorevole alla modifica in questione,

delibera di approvare definitivamente il testo del "Regolamento di Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità", secondo la stesura allegata **(Allegato n. 1/1-10)**.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7 c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

## **5. REGOLAMENTO DI ATENEO IN MATERIA DI SPERIMENTAZIONE ANIMALE (ART. 11, C. 2 LETT. C STATUTO)**

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

### ***"1. Quadro normativo di riferimento***

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;*
- *D. Lgs. 4 marzo 2014, n. 26 recante "Attuazione della direttiva 2010/63/UE sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici".*

### ***2. Situazione attuale***

*Il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 26 ha recepito nell'ordinamento nazionale la disciplina contenuta nella Direttiva Comunitaria 2010/63/UE con lo scopo di prevedere norme dettagliate per ridurre le disparità delle disposizioni, adottate dagli Stati membri, in materia di protezione degli animali utilizzati a fini sperimentali o scientifici.*

*Con l'entrata in vigore della normativa in questione, si è resa necessaria l'adozione di un apposito Regolamento interno che disciplini, nel dettaglio, le attribuzioni degli organi che, a vario titolo, sono coinvolti nelle procedure di sperimentazione e le condizioni per poter procedere agli esperimenti.*

*Nel rispetto dell'indipendenza dell'attività di ricerca scientifica e della libertà di iniziativa dei singoli ricercatori nell'ambito dei loro compiti istituzionali, l'Ateneo della Tuscia esercita l'attività di sperimentazione animale, secondo metodi e procedure definite, nello Stabulario e nelle altre strutture decentrate dove viene svolta la ricerca; sono disciplinate dalle norme del presente Regolamento anche le sperimentazioni da eseguire su esemplari di animali allevati presso aziende agricole esterne.*

*L'articolato interno disciplina, altresì, la composizione ed i compiti dell'Organismo preposto al benessere animale (OBA) cui compete promuovere e controllare la piena osservanza del D. Lgs 26/14. Inoltre, risultano regolamentate le modalità per l'esercizio dell'obiezione di coscienza relativamente alle procedure connesse alla sperimentazione animale.*

*Nella seduta del 12 luglio scorso il C.d.A. ha espresso parere favorevole al testo regolamentare oggi in esame.*

### **3. Proposta di delibera**

*Nell'odierna seduta il Senato Accademico è chiamato ad approvare definitivamente il Regolamento sopra indicato, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto."*

Il Senato Accademico,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168, "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica";

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;

**VISTO** il D. Lgs. 4 marzo 2014, n. 26 recante "Attuazione della direttiva 2010/63/UE sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici";

**RITENUTO** opportuno dotare l'Università di apposito Regolamento di Ateneo in materia di sperimentazione animale, al fine di recepire la normativa nazionale, nonché la Direttiva Comunitaria in materia;

**VISTA** la delibera del S.A., assunta in data 28 giugno 2016, con la quale è stato approvato in prima lettura il testo del Regolamento di Ateneo in materia di sperimentazione animale;

**VISTA** la delibera del C.d.A. del 12 luglio 2016, che ha espresso parere favorevole al testo del Regolamento in esame,

delibera di approvare definitivamente il testo del "Regolamento di Ateneo in materia di sperimentazione animale", di cui alla stesura allegata **(Allegato n. 2/1-5)**.

Il Senato Accademico prende atto, altresì, della designazione da parte del Rettore, su proposta dei tre Dipartimenti appartenenti all'area scientifica, dei seguenti tre docenti esperti quali componenti dell'Organismo preposto al benessere animale (OBA):

Prof.ssa Nicla Romano (DEB)  
Prof. Giuseppe Scapigliati (DIBAF)  
Dott. Umberto Bernabucci (DAFNE)

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7 c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

## **6. REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ IN TELELAVORO PER IL PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO (ART. 11, C. 2 LETT.C STATUTO)**

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

### **"1. Quadro normativo di riferimento**

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;*
- *Legge 16 giugno 1998, n. 191;*
- *D.P.R. 8 marzo 1999, n. 70;*
- *Legge 8 marzo 2000, n. 53;*
- *Legge 7 agosto 2015, n. 124*
- *Accordo quadro 23 marzo 2000 in materia di telelavoro nella P.A.;*
- *Accordo quadro europeo sul telelavoro del 16 luglio 2002*
- *CCNL comparto Università 1998-*
- *CCIL 16 ottobre 2015*

### **2. Situazione attuale**

*In attuazione dell'art. 4 della Legge 191/98 che ha espressamente legittimato il telelavoro come "forma di lavoro a distanza" di cui le amministrazioni pubbliche possono avvalersi "allo scopo di razionalizzare l'organizzazione del lavoro e di realizzare economie di gestione attraverso l'impiego flessibile delle risorse umane", l'Università della Tuscia intende adottare un regolamento che disciplini tale forma di effettuazione della prestazione lavorativa. Tra l'altro, l'art. 14 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 ( legge delega di riforma della Pubblica amministrazione, cd. Legge Madia), con l'intento di favorire e promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nel settore pubblico, invita le amministrazioni ad adottare misure organizzative per l'attuazione del telelavoro e di nuove modalità spazio temporali di svolgimento della prestazione lavorativa, anche al fine di tutelare le cure parentali.*

*In data 10 novembre 2015 la contrattazione integrativa di Ateneo ha approvato i criteri generali per la disciplina dell'attività da svolgere in telelavoro, ai sensi dell'art.8, comma 9 CCIL 16/10/2015.*

*Il Regolamento sottoposto all'attenzione del Senato Accademico si propone di disciplinare i vari aspetti organizzativi che riguardano tale forma di lavoro a distanza, al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse umane e favorire, nel contempo, l'incremento del livello motivazionale dei lavoratori. Infatti il telelavoro realizza una variazione organizzativa del lavoro che implica una flessibilità tecnica, incidente, esclusivamente, sulle modalità spaziali e temporali di svolgimento della prestazione lavorativa stessa.*

### **3. Proposta di delibera**

*Nell'odierna seduta il Senato Accademico è chiamato ad esaminare, in prima lettura, la proposta del Regolamento sopra indicato, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto. Nella prima seduta utile, il testo verrà sottoposto al C.d.A. per il prescritto parere, ai sensi dell'art. 12, c. 3 lett. a) dello Statuto."*

Il prof. Vesperini, dopo aver fatto rilevare le sue perplessità circa l'opportunità di approvare ulteriori regolamenti, fa osservare che dalla documentazione resa disponibile ai senatori non emerge chiaramente l'esistenza di un progetto specifico per l'utilizzo di tale forma di lavoro.

La dott.ssa Savino ritiene importante introdurre tale forma di prestazione del lavoro. Chiede la possibilità di prevedere nella Commissione preposta all'esame delle istanze dei dipendenti un rappresentante del personale tecnico amministrativo. Fa osservare inoltre se nella stesura della graduatoria per l'accesso al telelavoro, al fine di evitare la concomitanza di benefici sui medesimi soggetti e la possibilità di disparità di trattamento tra i dipendenti, sia opportuno tener conto di coloro che già usufruiscono dei permessi di cui alla legge 104/92.

Il Direttore Generale ricorda che tra gli obiettivi del Piano integrato per il corrente anno vi sia quello della razionalizzazione dei regolamenti interni; chiarisce inoltre che i permessi previsti dalla legge 104/92 restano distinti dalle eventuali assenze legate al telelavoro.

Il Rettore fa presente che l'Amministrazione non ha previsto uno specifico progetto per l'impiego del telelavoro che verrà adottato, in via sperimentale, per alcune tipologie di attività determinate dal Responsabile della struttura di appartenenza a seguito di uno specifico bando e limitatamente ad un contingente non superiore al 2% del personale a t.i. in servizio al 31 dicembre dell'anno precedente all'emanazione del bando. Concorda con la proposta di integrare la commissione di cui all'art. 6 del Regolamento con un rappresentante del personale tecnico-amministrativo designato dai tre rappresentati del personale in senato accademico.

Il Senato Accademico,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168, *"Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica"*;

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;

**VISTA** la Legge 16 giugno 1998, n. 191, recante *"Modifiche ed integrazioni alle L. 15 marzo 1997, n. 59, e L. 15 maggio 1997, n. 127, nonché norme in materia di formazione del personale dipendente e di lavoro a distanza nelle pubbliche amministrazioni. Disposizioni in materia di edilizia scolastica"*;

**VISTO** il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 70, *"Regolamento recante disciplina del telelavoro nelle pubbliche amministrazioni, a norma dell'articolo 4, comma 3, della legge 16 giugno 1998, n. 191"*;

**VISTA** la Legge 8 marzo 2000, n. 53, recante *"Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città"*;

**VISTA** la Legge 7 agosto 2015, n. 124 rubricata *"Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*;

**VISTO** l'Accordo quadro 23 marzo 2000 in materia di telelavoro nella P.A.;

**VISTO** l'Accordo quadro europeo sul telelavoro del 16 luglio 2002;

**VISTI** il vigente CCNL comparto Università e il CCIL 16 ottobre 2015;

**RITENUTO** opportuno dotare l'Università di apposito Regolamento per la disciplina dello svolgimento dell'attività in telelavoro per il personale tecnico-amministrativo, al fine di recepire la normativa nazionale, nonché l'Accordo di contrattazione integrativa di Ateneo,

delibera di approvare, in prima lettura, il testo della proposta di “Regolamento per lo svolgimento dell’attività in telelavoro per il personale tecnico-amministrativo”, di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 3/1-6**) con la seguente integrazione all’art. 6, comma 1 del Regolamento:

*“- un rappresentante del personale tecnico-amministrativo designato dai tre rappresentati del personale in senato accademico”.*

Il testo del Regolamento sarà sottoposto al C.d.A. nella prima seduta utile, per il rilascio del previsto parere, ai sensi dell’art. 12, c. 3 lett. a) dello Statuto.

Si dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7 c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

## **7. LINEE GUIDA DELL’ACCREDITAMENTO PERIODICO SISTEMA AVA (CONSULTAZIONE COMUNITÀ SCIENTIFICA)**

Il Rettore ricorda che l’ANVUR ha pubblicato la versione provvisoria (4 luglio 2016) delle Linee guida dell’Accreditamento periodico nell’ambito del sistema AVA insieme a una nuova formulazione dei Requisiti di Assicurazione della Qualità ed ha aperto contestualmente una fase di consultazione con la comunità accademica al fine di acquisire commenti, proposte di modifica o critiche utili alla redazione della versione finale del documento, da adottate nelle procedure di accreditamento periodico a partire dal 1 gennaio 2017. Considerato che la scadenza prevista dall’ANVUR per le consultazioni è il 5 settembre p.v., con rettorale prot. n. 142 del 14.07.2016, seguendo le medesime modalità già utilizzate per la procedura di consultazione sulla scheda SUA-RD, ha chiesto ai Direttori dei Dipartimenti di inviare eventuali osservazioni sul documento in parola per la discussione dell’argomento alla odierna riunione.

Il Rettore prosegue facendo presente di aver predisposto in data 21 luglio 2016 il seguente testo contenente tre interventi migliorativi del documento in discorso:

*“A seguito della pubblicazione della versione provvisoria delle Linee Guida dell’Accreditamento periodico nell’ambito del sistema AVA e della relativa richiesta di osservazioni in merito da parte dell’ANVUR, l’Ateneo, dopo aver analizzato la nuova versione del documento e le novità introdotte, intende formulare alcune considerazioni.*

*In primo luogo, desidera esprimere il proprio apprezzamento per il lavoro di semplificazione e alleggerimento dell’intero sistema svolto attraverso, ad esempio, la riduzione e la ridefinizione dei requisiti per l’accREDITamento e le modifiche apportate al Rapporto di Riesame. Tali revisioni, insieme al recepimento di una serie di principi ed esigenze fondamentali quali la centralità dello studente e la flessibilità dei percorsi educativi, hanno condotto al disegno di un sistema significativamente migliorato rispetto al passato.*

*L’Ateneo desidera, tuttavia, sottoporre all’attenzione dell’ANVUR tre possibili interventi migliorativi.*

*Il primo riguarda una revisione relativa alla scheda SUA-CdS – uno dei principali strumenti di comunicazione con gli stakeholders - e, in particolare, in una semplificazione della relativa struttura, la quale attualmente rimanda a finestre da riempire o pdf da inserire, con un incastro non razionale ed agevole per i compilatori e non pubblicabili o non pubblicati per gli eventuali lettori. Di questa ipotesi di semplificazione nelle nuove Linee Guida non vi è traccia.*

*Con riferimento alla Rilevazione delle opinioni degli studenti, inoltre, si suggerisce di esplicitare ed enfatizzare nelle nuove Linee Guida, al pari del documento precedente, la necessità per gli Atenei di predisporre procedure per rendere obbligatoria per gli studenti la compilazione e la necessità di garantire l'anonimato delle opinioni rilevate (cfr. p. 40, "Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema universitario italiano", Gennaio 2013; pp. 22, 23, "Accreditamento periodico delle Sedi delle Università e dei Corsi di Studio", Luglio 2016). Tali aspetti rappresentano, infatti, ad avviso dell'Ateneo, questioni di primaria importanza nell'ambito della procedura e quindi meriterebbero una opportuna esplicitazione all'interno del documento oggetto di dibattito.*

*Un terzo aspetto riguarda la necessità di rafforzare la preparazione e la professionalità degli esperti esterni che conducono le verifiche, soprattutto a fronte del processo di riduzione dei vincoli formali sui requisiti. Le verifiche non dovrebbero più essere effettuate solo ponendo attenzione prevalente sul controllo dei requisiti formali ma con maggiore flessibilità, inevitabilmente collegata alla accresciuta esperienza, preparazione e competenza dei verificatori. Inoltre sarebbe opportuno, gradualmente, prevedere figure professionali di esperti esterni specificamente formate e prive di qualsiasi relazione con il sistema accademico, come accade in gran parte dei sistemi di valutazione, ad esempio in ambito ISO; la terzietà rappresenta uno dei capisaldi del processo di certificazione. Ciò consentirebbe di eliminare qualsiasi forma di sospetto, anche velato, di comportamenti non etici e non equi dovuti al sostanziale regime concorrenziale degli Atenei che può produrre situazioni di conflitto di interessi, anche indiretto, nel momento in cui gli esperti che effettuano le visite svolgono la loro attività didattica in corsi di studio simili, (spesso nella stessa classe di laurea) in altri Atenei, rispetto a quelli valutati.*

*L'Ateneo desidera, infine, segnalare la peculiare delicatezza della fase di transizione che verrà inevitabilmente ad aprirsi a partire dal 1 gennaio 2017. Occorrono regole semplici, chiare e trasparenti non solo per salvaguardare il lavoro, già avviato in base alle vecchie indicazioni, dagli Atenei che saranno da subito sottoposti a valutazione con le nuove norme, ma anche per riequilibrare nella nuova prospettiva i risultati conseguiti dagli Atenei sottoposti a valutazione in base a una griglia di valori ormai superata e della quale peraltro da subito sono state segnalate le palesi criticità."*

Il 22 luglio u.s. sono pervenute da parte del DISTU le note approvate dal Gruppo Qualità del Dipartimento in data 21.07.2016 **(Allegato n. 4/1-6)**.

La Prof.ssa Filippone richiama l'attenzione sulla questione relativa alla rilevazione dell'opinione degli studenti facendo osservare come la tempistica indicata nella versione provvisoria del documento non consente di garantire l'obbligatorietà della compilazione. Concorda inoltre su alcune osservazioni connesse ai consigli di corso di studio indicate dai colleghi del DISTU. Evidenzia come nelle linee guida si dia per scontata la presenza di un contingente di personale adeguato alle attività previste in capo ai singoli corsi di studio e non si tenga conto del fatto che nei piccoli Atenei il personale assegnato alla segreteria didattica fornisce il supporto a tutti i corsi di studio.

Il prof. Vesperini condivide le osservazioni della collega. Ritiene necessario infatti evidenziare all'ANVUR l'opportunità che le linee guida tengano conto delle diverse dimensioni degli Atenei e delle effettive risorse di personale t.a. operante nelle strutture.

Il Rettore, al fine di approntare un documento unitario da inviare all'ANVUR entro i termini previsti, resta in attesa di eventuali ulteriori osservazioni da parte di altri Dipartimenti da integrare con quelle del Presidio di Qualità. Il documento definitivo, prima della trasmissione all'ANVUR, sarà fatto pervenire ai Direttori dei Dipartimenti nel caso in cui non venga posticipata la scadenza della consultazione con la comunità scientifica, rendendo così possibile un ulteriore eventuale passaggio in Senato.

Il Senato Accademico prende atto.

**8. PROPOSTA ATTIVAZIONE SPIN OFF APPROVATO ARCADIA SRL – RICHIESTA PARERE**

Il punto è ritirato.

**9. VARIE ED EVENTUALI.**

Il punto non registra argomenti da trattare.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 11,45.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO  
Avv. Alessandra Moscatelli

IL PRESIDENTE  
Prof. Alessandro Ruggieri